



CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione di Asti  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



*Giovedì 26 giugno 2025*

## **Rif. Crête Sèche 2410 m. - Colle di Crête Sèche 2897 m.**



**Difficoltà:** E/EE

(NB: la difficoltà indicata si riferisce al momento in cui è stata effettuata la ricognizione. Gli accompagnatori si riservano il diritto di modificare, a loro insindacabile giudizio, l'itinerario)

**Partenza:** Ruz, frazione di Bionaz. 1695 m.

**Dislivello:** 715 m. 1202 m.

**Quota massima:** 2010 m. 2897 m.

**Durata:** 3 ore al rifugio + 2 ore al colle.

**Punti di appoggio:** rif. Crête Sèche

**Ultima ricognizione:** 20 Giugno 2025

**Equipaggiamento:** Scarponcini a collo alto, ramponcini, bastoncini. Abbigliamento a strati, occhiali con protezione UV 3, crema solare, acqua, barrette energetiche, guanti, guscio e piumino.

**Ritrovo:** Distributore AGIP casello Asti Ovest. Ore 6,15, partenza ore 6.30.

Il viaggio sarà effettuato con auto proprie.

I partecipanti sono invitati a ripartire le relative spese di viaggio in modo equo tra i componenti di ogni singolo equipaggio (si suggerisce l'utilizzo delle tabelle dei costi chilometrici predisposte dall'ACI o del sito [viamichelin.it](http://viamichelin.it))

**Accompagnatori:** Alessio Bertolino cell. 328 2618003, Massaglia Francesco cell. 333 2419319,  
Luca Lungo Vaschetto (ASE) cell. 340 8794054

**Iscrizione entro:** Martedì 24 giugno 2025.

Contributo escursione: per i soci: euro 3,00 ed euro 6,00 per i non soci. I soci dovranno essere in regola con il tesseramento per l'anno 2025; ai non soci, sarà richiesta la copertura assicurativa infortunio e soccorso alpino al costo rispettivamente di € 8,40 e € 4,55. Per informazioni, rivolgersi alla sede Cai di Asti o agli accompagnatori. NB: non si accettano prenotazioni il giorno della partenza.

L'eventuale rinvio della gita causa maltempo sarà comunicato agli iscritti e pubblicato sul sito della sezione [www.caiasti.it](http://www.caiasti.it). I partecipanti all'escursione devono prendere visione ed osservare il Regolamento Escursioni Sociali Cai di Asti, consultabile sul Sito: [https://www.caiasti.it/images/Programmi\\_allegati/Regolamento%20escursionismo%20sociale-CAI%20Asti.pdf](https://www.caiasti.it/images/Programmi_allegati/Regolamento%20escursionismo%20sociale-CAI%20Asti.pdf), o presso la Sezione nei giorni di apertura della Sede.

## DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Il Rifugio Crête Sèche si trova in alta Valpelline, nel territorio di Bionaz e prende il nome dalla cresta che lo sovrasta. E' posto all'imbocco di uno stretto vallone solcato dal torrente glaciale che proviene dai ghiacciai dell'Aroletta e del Col du Chardonney; l'ambiente è selvaggio e sarà facile incontrare stambecchi. E' uno dei rifugi storici della Valle d'Aosta, costruito nel 1892, punto d'appoggio per gli alpinisti che affrontano la salita alle montagne circostanti (il Mont Gelè in particolare). L'escursione è adatta a tutti gli escursionisti che abbiano un minimo di allenamento, non è lunga e non eccessivamente faticosa. La salita al colle di Crête Sèche si svolge in ambiente alpino di grande respiro su neve e lingue di neve. Il percorso sotto il colle si fa più ripido e si sviluppa su pietraia a tratti impegnativo.

### Avvicinamento

Dal casello di Aosta Est imboccare la galleria lungo la strada E27 che conduce nella valle del Gran San Bernardo, prima di Gignod, subito dopo l'ultima galleria, si procede a destra seguendo la SR38 della Valpelline, raggiungendo il capoluogo. Si prosegue ancora per 10 km lungo la SR38 superando Oyace e raggiungendo Dzonvennoz, frazione di Bionaz. Qui si svolta a sinistra per la frazione Ruz, dove si parcheggia nel posteggio asfaltato prima delle case.

### Descrizione

Dal parcheggio che precede il piccolo gruppo di baite di Ruz si prosegue seguendo la strada che attraversa la graziosa borgata, per poi continuare sulla stessa affrontando una rapida successione di tornanti che consentono di guadagnare subito quota senza troppa fatica. Il bosco di larici regala una piacevole ombra ma allo stesso tempo lascia spazio a belle vedute panoramiche.

Si trascura una pista secondaria sulla destra a circa 1800 m, e dopo altri due tornanti il sentiero compie una scorciatoia che permette di abbreviare il percorso, dirigendosi verso nord passando nei pressi dell'alpeggio Primo 1857 m, dopo aver attraversato una colata di massi di una antica frana.

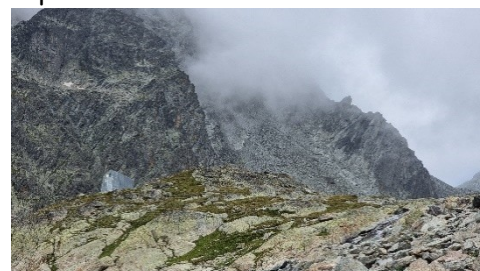
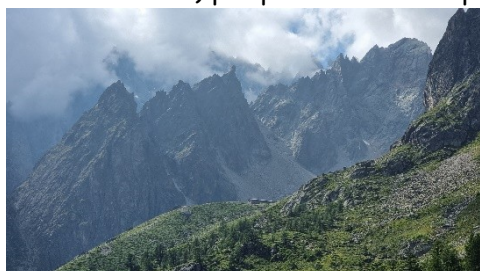
A 2000 m si incontra nuovamente la pista sterrata che porta all'Alpe Berrier che andrà seguita fino quasi in vista del gruppo di baite (è anche possibile una scorciatoia per evitare un giro più ampio lungo la strada). Raggiunto l'inizio della comba di Berrier, seguendo il segnavia n.2 a sinistra, si abbandona la strada e si prosegue sul bel sentiero che porterà al rifugio passando accanto ad un pulpito con una grossa croce in legno. Un lungo traverso a mezzacosta in direzione ovest, consente di aggirare tutto il pendio alle pendici del Mont Crête Sèche, addentrandosi progressivamente nel pendio-vallone del rifugio. Questo tratto è molto piacevole perchè in dolce pendenza ed estremamente panoramico.

Si è ormai fuori dalla fascia boscosa, e si possono ammirare le alte vette della Valpelline, in modo particolare la piramide della Becca di Lusenev, con degli scorci anche sulla Grivola e sui ghiacciai della Testa del Rutor in Valgrisenche.

Superato un masso da cui sgorga una sorgente, si affronta in piano una breve pietraia e si arriva sotto il pendio di salita al rifugio, dove il sentiero presenta la sua parte più faticosa poichè gli ultimi 100 m di dislivello diventano più ripidi. Si percorre una dorsale con alcune serpentine raggiungendo un grosso masso con le bandiere del rifugio, e poco più avanti ecco il piccolo ripiano con il Rifugio Crête Sèche.

Per chi volesse proseguire l'escursione, verso il colle Crete Seche, dal rifugio prendere il sentiero che punta a nord verso il bivacco Spataro. Raggiunto il Plan de la Sabla, lo si attraversa completamente fino a raggiungere la grande pietraia sotto l'evidente colle.

Reperire la traccia di sentiero segnata con bolli rossi che percorre una conca (innevata fino a stagione inoltrata) per poi arrivare alle pendici del colle dove alcune ripide serpentine portano brevemente in vetta.





Mappa

